

## RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadireti.it

LAZIO Sette Avenire

DOMANI

## Al Cimitero insieme per la pace

Chiesa locale – tramite l'Ufficio diocesano di Pastorale sociale – e Comune di Rieti promuovono un incontro di preghiera e riflessione sul tema "La pace oltre le guerre... perché fratelli tutti" tra cristiani, ebrei e musulmani, in programma domattina al Cimitero monumentale cittadino.

In apertura, dopo l'introduzione del direttore dell'ufficio diocesano don Valerio Shango, i saluti del sindaco, del presidente della Provincia e del dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale. A scandire la mattinata saranno alcuni brani scelti dell'enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco, letti dagli alunni degli istituti superiori reatini "Rosatelli" e "Ciancarelli", intervallata da interventi musicali. Al termine sarà consegnato un contributo all'elemosiniere apostolico, alla Comunità di Sant'Egidio e alla Caritas diocesana per l'impegno in favore dei profughi ucraini e di tutte le guerre.

## Domenica prossima il Centro pastorale di Contigliano ospiterà l'incontro che darà il via al secondo anno di ascolto Prosegue il Cammino sinodale

DI ZENO BAGNI

Si riparte col cammino sinodale, avviando – secondo il "planning" definito nella Chiesa italiana per rispondere all'impulso di papa Francesco – il secondo anno di questo itinerario con cui la comunità ecclesiale tutta è chiamata a interrogarsi sul modo di "camminare insieme" (come vuole l'etimologia della parola stessa "sinodo"). Un cammino inevitabilmente "azzoppato" da esitazioni, difficoltà a lavorare in modo nuovo, perplessità di chi pensa che "tanto sono le solite chiacchiere". Ma nessuna battuta d'arresto, anche qui nella diocesi reatina che sta vivendo un momento di passaggio nell'attesa di un nuovo pastore. Sarebbe, d'altra parte, contraddittorio interrompere perché il vescovo è trasferito e regge la Chiesa locale solo "a distanza" come amministratore apostolico: contraddittorio rispetto all'idea stessa di Chiesa sinodale, che è comunità in cammino a prescindere da chi, come e quanto la guidi. E così, domenica prossima, a Contigliano, ci si ritroverà (clero, religiosi, facilitatori dei gruppi sinodali, laici impegnati nelle attività ecclesiali) per riprendere il percorso, pronti a riflettere a partire dalle indicazioni che il gruppo di coordinamento nazionale ha elaborato in base alle sintesi giunte dalle varie diocesi italiane: di qui il testo "I cantieri di Betania", e il *Vademecum* per il secondo anno di ascolto, che dovrà essere declinato nella realtà locale. Anche se con un po' di dispiacere e disorientamento che la notizia del trasferimento del vescovo Pompili a Verona ha inevitabilmente suscitato, il percorso va avanti, come spiegano i due referenti diocesani, Silvia Caprioli e Tommaso Cosentini, nell'articolo su *Frontiera* di questa settimana: anzi, in questo momento di passaggio, ha affermato la prima, «diventa ancor più importante guardarsi negli occhi e poter percepire persone che siano pronte



L'incontro con referenti e facilitatori dei gruppi sinodali che si era svolto a febbraio

a non fermarsi e a proseguire il cammino». Sullo sfondo, assieme al materiale nazionale offerto dalla Cei, la sintesi diocesana consegnata a Pentecoste (il testo è disponibile sul sito [chiesadireti.it](http://chiesadireti.it)), che raccoglie le suggestioni provenienti dai gruppi sinodali svolti tra marzo e maggio. Gruppi il cui "successo", in diocesi, è stato assai diversificato: dove si è lavorato convintamente, dove in modo incerto e raffazzonato, dove non sono stati fatti per niente... «Una diversificazione che rispecchia in realtà quella di tutta Italia», come rispondono, nell'articolo pubblicato sul settimanale diocesano in edicola, i due referenti. La cosa è dipesa in gran parte, purtroppo, dalla diversa sensibilità e dal diverso grado di impegno mostrato dai parroci. Ma bisogna sempre ricordare che in

un'ottica di autentica sinodalità il ruolo e la responsabilità dei laici non è da sottovalutare. E del resto, ha voluto precisare Cosentini, il Sinodo va visto non «come una contrapposizione tra clero e laici, ma come invece l'occasione che ha la Chiesa per essere effettivamente sale, luce e lievito in una società che ha bisogno della Chiesa stessa». Senza voler porre troppi carichi sui sacerdoti, i laici devono sentire pieno coinvolgimento e lavorare convintamente, ha ribadito Caprioli: «Nonostante i mille dubbi che possiamo avere su questo cammino, l'atteggiamento giusto è non focalizzarci sugli aspetti che generano lamentele, ma sulla piena fiducia che il cammino che stiamo facendo è un'esperienza dello Spirito, se da lui e da null'altro ci facciamo guidare per realizzare una nuova esperienza di Chiesa». Va detto che i gruppi sinodali, dove sono stati fatti, hanno lavorato bene. Tommaso ha spiegato come, più che i contenuti emersi, è stato importante lo stile e il metodo di lavoro: «Finalmente le persone hanno avuto l'impressione di essere considerate, di essere apprezzate: una Chiesa che anziché chiedere cose da fare ha voluto stavolta ascoltare quel che sta nel

cuore delle persone». Un prezioso lascito del primo anno di ascolto, ha sottolineato Silvia, è la dinamica emersa: lavorare nell'ascolto reciproco «ha consegnato unanime apprezzamento per il metodo della conversazione spirituale, permettendo un ascolto profondo perché fondato sulle esperienze e sul vissuto delle persone», con il valore aggiunto, di «aver creato una rete di referenti e facilitatori che indubbiamente è il primo frutto di questo primo anno». Uno stile di ascolto che dovrà proseguire nel secondo anno, con l'intenzione di aprirsi «alle persone che ancora non sono state ascoltate, soprattutto coloro che normalmente non hanno voce nelle nostre comunità ecclesiali», magari quelli che «stanno fuori della Chiesa e non hanno nessuna voglia di accostarsi a essa, ma sentono forte il bisogno della presenza di Dio». I due referenti ci hanno tenuto a precisare che «questo secondo anno sarà ancora di ascolto, non si scenderà ancora sul piano delle scelte pastorali: ma un ascolto che sarà più profondo e più orientato su alcune priorità che sono emerse a livello nazionale e che ora dovremmo specificamente individuare a livello locale».



Silvia Caprioli e Tommaso Cosentini alla veglia di Pentecoste

## L'INVITO

## Un impegno condiviso

«G»rati al Signore per il primo tratto di strada percorso insieme, dopo la pausa estiva siamo pronti a riprendere il nostro cammino sinodale, continuando a coltivare la gioia e lo stupore di chi sa accogliere le sorprese e le novità che lo Spirito Santo ci riserverà per «avviare una nuova esperienza di Chiesa»: scrivono così i delegati diocesani per il cammino sinodale, Silvia Caprioli e Tommaso Cosentini, nella lettera – firmata assieme all'équipe diocesana e all'amministratore apostolico Domenico Pompili – di invito all'incontro in programma domenica prossima a Contigliano (dalle 15 alle 20 al centro pastorale San Michele Arcangelo). Per prepararsi, l'invito «a riprendere in mano la sintesi diocesana del

primo anno di ascolto, restituita a tutta la Chiesa reatina durante la Veglia di Pentecoste, per condividerla, non solo con coloro che hanno partecipato ai gruppi sinodali, ma con l'intera comunità parrocchiale o realtà ecclesiale di riferimento, in un momento dedicato (ad esempio al termine della Santa Messa domenicale o in un momento assembleare specifico)». L'incontro del 13 si aprirà e si chiuderà con la preghiera comunitaria. Ci sarà un'introduzione basata su "I cantieri di Betania", il testo predisposto dalla Cei con le prospettive del secondo anno del cammino sinodale. Poi i gruppi, sempre col metodo della conversazione spirituale e un momento di condivisione assembleare.

CENTENARIO FRANCESCANO

### Il Papa ha ricevuto i rappresentanti del coordinamento



Il saluto del Papa ai partecipanti (foto Vatican Media)

Era presente anche una folta delegazione reatina, lunedì scorso, all'udienza da papa Francesco nella prestigiosa Sala Clementina del Palazzo Apostolico. Il Papa ha incontrato i rappresentanti Coordinamento ecclesiale per l'8° Centenario francescano, costituito nel novembre dello scorso anno proprio a Greccio, per curare l'organizzazione di una serie di anniversari legati a san Francesco.

Si parte il prossimo anno con la prima tappa del santuario reatino di Fonte Colombo, dove Francesco scrisse la Regola approvata da Onorio III nel 1223, e si celebreranno anche gli ottocento anni dal presepe di Greccio, realizzato dal Poverello nel Natale dello stesso anno. Altra tappa sarà La Verna, luogo in cui, nel 1224, Francesco ricevette le stigmate. Il luogo, ha spiegato il Papa, «rappresenta l'ultimo sigillo» che rende il santo assimilato al Cristo crocifisso e capace di penetrare dentro la vicenda umana, radicalmente segnata dal dolore e dalla sofferenza». Infine, nel 2026 si giungerà ad Assisi per ricordare il Transito di Francesco, nel 1226, alla Porziuncola: evento che svela l'essenziale del cristianesimo, chiarisce il Pontefice, ossia «la speranza della vita eterna». Fino alla morte di un «uomo della pace e della povertà, che ama e celebra il creato».

Presenti in Vaticano, con a capo i vescovi, anche alcuni rappresentanti dalle diocesi di Rieti, Arezzo, Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, con le delegazioni di tutte le famiglie francescane del primo e secondo ordine, dell'ordine francescano secolare e delle congregazioni francescane. Emozionati ed elegantissimi come circostanza comanda anche i rappresentanti degli enti del territorio reatino, in testa i sindaci di Greccio e Rieti, Emiliano Fabi e Daniele Sinibaldi, il presidente della Provincia Mariano Calisse e i componenti del progetto "La Valle del primo presepe", partito proprio dalla volontà dell'allora vescovo di Rieti Domenico Pompili per restituire centralità alla Valle Santa reatina. E c'era anche lui in Sala Clementina, quale amministratore apostolico della diocesi reatina e soprattutto come referente dell'episcopato italiano per le celebrazioni degli ottocentenni francescani.

Il Papa ha tracciato la figura del santo di cui porta il nome, evidenziando come Francesco «resti ancora un mistero», perché è un santo «tanto popolare, ma anche tanto incompreso». Bergoglio ha parlato di anni «da vivere in pienezza» ed evidenziato come il centenario debba tendere a «declinare insieme l'imitazione di Cristo e l'amore per i poveri», proprio perché «Francesco ha vissuto l'imitazione di Cristo povero e l'amore per i poveri in modo inscindibile, come le due facce di una stessa medaglia». In attesa di prepararsi a vivere gli eventi che scandiranno questi anni di celebrazioni francescane, la giornata del 31 ottobre, vissuta in gioia e comunione d'intenti, ha costituito una sorta di benefico *incipit* verso il percorso da avviare insieme sulle orme del Poverello. Dopo il saluto pubblico, a nome di tutti, rivolto da padre Massimo Fusarelli, ministro generale dei Frati Minori, tutti i partecipanti all'udienza hanno avuto modo di salutare e ringraziare il Pontefice. (S.V.)

CHIESA DI RIETI CAMMINO SINODALE CANTIERI APERTI

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022 ORE 15

CENTRO PASTORALE CONTIGLIANO

INCONTRO APERTO A TUTTI:  
LAICI, PRESBITERI, DIACONI, CONSACRATE E CONSACRATI, REFERENTI E FACILITATORI DEL CAMMINO SINODALE

CHIESA DI RIETI GIOVANI RIETI

Vamos para Lisboa?

sabato 19 novembre 2022

GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTÙ

ore 21.00 ritrovo in piazza Mazzini e itinerario tra stand in città  
ore 23.30 chiesa di San Michele Arcangelo, adorazione eucaristica

Facebook - Giovani Rieti Instagram - giovani.rieti